



V LEGISLATURA (1990 - 1995)

Eletto il 21 febbraio 1994.
In carica fino al 16 giugno 1995.

Rodolfo Gigli detto Nando è nato a Viterbo il 24 giugno 1935. È eletto per la prima volta al Consiglio regionale del Lazio nelle votazioni del 15 giugno 1975 dove assume la carica di Vice Presidente nell'Ufficio di Presidenza di Roberto Pallese, unitamente al collega Antonio Muratore.

Nelle votazioni dell'8 giugno 1980 è eletto per la seconda volta al Consiglio regionale del Lazio dove è componente della I Commissione Urbanistica ed Assetto del territorio, della III Commissione Enti locali e Aggregazioni sovramunicipali, della IV Commissione Istruzione, Cultura e Problemi dell'informazione, della V Commissione Sanità ed assistenza, della VII Commissione consiliare permanente Artigianato, della VIII Commissione consiliare permanente Affari generali e della Commissione Lavori pubblici, viabilità ed acquedotti.

È, inoltre, Assessore nella Terza Giunta Santarelli, nella Prima e Seconda Giunta Landi e nella Giunta Panizzi.

Rodolfo Gigli è eletto per la terza volta al Consiglio regionale del Lazio nelle votazioni del 6 maggio 1990, costitutive della V legislatura regionale, dove assume la carica di Assessore con delega agli Enti locali e Assessore nella Prima Giunta Pasetto con delega all'Industria, Commercio, Artigianato.

È eletto Presidente del Consiglio regionale del Lazio il 21 febbraio 1994. Presiede l'Ufficio di Presidenza fino al 28 febbraio 1995 e dal 28 febbraio 1995 al 16 giugno 1995.

È eletto ancora al Consiglio regionale del Lazio il 16 aprile 2000 nelle liste di Forza Italia, il 3 e 4 aprile 2005 nelle liste della Unione di Centro e, per la sesta volta, il 28 e 29 marzo 2010, nuovamente con la lista UdC, dove assume la carica di Presidente della VIII Commissione Lavori pubblici e politica della casa.



Legge regionale 19 aprile 1994, n. 11

Provvidenze finanziarie regionali per l'urbanizzazione dei piani di zona per edilizia economica e popolare

Art. 1

1. Al fine di consentire la compiuta agibilità e funzionalità dei programmi costruttivi di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata-convenzionata, localizzati nell'ambito dei piani di zona di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167 e successive modifiche, la Regione concorre al finanziamento per la realizzazione delle opere di urbanizzazione

primaria delle aree nonché delle opere strettamente necessarie ad allacciare le aree stesse ai pubblici servizi generali esterni ai piani di zona.



Legge regionale 07 ottobre 1994, n. 50

Nuove norme in materia di bonifica e consorzi di bonifica. Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4

Art. 1

1. La presente legge disciplina la realizzazione del nuovo assetto territoriale e giuridico

conseguente all'attuazione della nuova delimitazione dei comprensori di bonifica effettuata ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4.

2. Ai nuovi consorzi di bonifica di cui al comma 1 la denominazione è attribuita dalla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare permanente per l'agricoltura, su proposta delle nuove amministrazioni, elette ai sensi delle vigenti disposizioni.



Legge regionale 31 ottobre 1994, n. 52

Interventi a favore della cooperazione agricola e delle aziende agricole per il consolidamento delle passività onerose

Art. 1

1. Al fine di sostenere e favorire lo sviluppo della cooperazione nel settore agricolo, possono essere concessi alle cooperative e loro consorzi mutui straordinari ad ammortamento quindicennale assistiti dal concorso regionale negli interessi, per il consolidamento di passività onerose derivanti da investimenti aziendali già realizzati.

2. I mutui di cui al comma 1 possono essere concessi anche a favore delle aziende agricole singole per la trasformazione di passività onerose derivanti da investimenti aziendali già realizzati, al fine di favorirne lo sviluppo.



Legge regionale 22 maggio 1995, n. 38

Disciplina regionale in materia di smaltimento dei rifiuti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 e successive modificazioni ed integrazioni. Funzioni regionali, provinciali e comunali

Art. 1

1. La presente legge detta norme per l'organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti nella Regione, in coerenza con

le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, e successive modificazioni ed integrazioni e del decreto del Ministero dell'ambiente 29 maggio 1991.

2. La presente legge definisce, altresì, le funzioni regionali, provinciali e comunali in materia di smaltimento dei rifiuti, ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modificazioni ed integrazioni.



Legge regionale 2 maggio 1995, n. 18

Partecipazione della Regione Lazio alla costituzione della società denominata "Agenzia romana per la preparazione del Giubileo"

Art. 1

1. Per la celebrazione dell'Anno Santo, Giubileo del 2000, al fine di far fronte alle esigenze di carattere eccezionale derivanti dall'evento, la Regione partecipa alla costituzione di una società per azioni a prevalente partecipazione di enti pubblici e di diritto pubblico, denominata: "Agenzia romana per la preparazione del Giubileo", ai sensi e per gli effetti degli articoli 2325 e seguenti e degli articoli 2458 e seguenti del codice civile.



Legge regionale 5 aprile 1994, n. 7

Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione nella Regione Lazio

Art. 1

1. Al fine di intervenire a sostegno della ripresa della produzione e dell'occupazione, la Regione è autorizzata a finanziare progetti immediatamente eseguibili da imputare ai capitoli di cui all'art. 2 nei limiti dei relativi stanziamenti.

2. In relazione a ciascuno dei capitoli di spesa di cui al comma 1, il Consiglio regionale, con propria deliberazione, adottata su proposta della Giunta regionale sentite le or-



Leggi nella legislatura di Rodolfo Gigli

Nel corso della IV legislatura sotto la presidenza di Rodolfo Gigli, il Consiglio regionale del Lazio ha adottato interventi in materia di:

L.R. 16 Giugno 1994, n. 20

Provvedimenti per favorire la ricerca, la sperimentazione e la cura della sclerosi multipla

L.R. 02 Maggio 1995, n. 17

Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio

L.R. 02 Maggio 1995, n. 22

Definitiva sistemazione delle fasce frangivovento in Agro Pontino

ganizzazioni sindacali ed imprenditoriali, individua progetti finanziabili in ordine prioritario e concede i relativi finanziamenti, nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) opere con effetti positivi sull'occupazione;
- b) opere immediatamente cantierabili;
- c) opere pubbliche destinate a permanente uso pubblico;
- d) opere di completamento di interventi già realizzati o opere complete;
- e) opere con effetti positivi sull'ambiente;
- f) opere da realizzarsi mediante appalto per licitazione, con esclusione della trattativa privata.

Con la stessa deliberazione vengono determinate le modalità di erogazione dei finanziamenti concessi.

3. Nell'esecuzione delle opere devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- a) consegna dei lavori entro centoventi giorni dalla esecutività della decisione regionale di attribuzione del finanziamento;
- b) nel corso dei lavori potranno essere ammesse perizie di variante o proroghe dei tempi di ultimazione dei lavori solo per cause imprevedute o imprevedibili non derivanti da errori di progettazione o da carenza tecnica-amministrativa della stazione appaltante;
- c) il finanziamento regionale è fisso ed invariabile, ogni maggiore onere sarà a totale carico dei soggetti beneficiari che provvederanno alla copertura con propri mezzi finanziari;
- d) lavori senza assorbimento di eventuali ribassi d'asta o economie che saranno finalizzati al finanziamento di altri interventi.

Un estratto dall'intervista a Nando Gigli ne "La Velina - Tusciaweb" il 16/02/2007



Che cos'è per Gigli la politica?

"Ho sempre considerato la politica lo strumento per risolvere o per contribuire alla soluzione di problemi generali. E ho sempre cercato di farla con passione e convinzione. Anche quando ho sbagliato.

Queste caratteristiche in verità credo che erano presenti normalmente tra quelli che facevano politica allora. A prescindere dall'appartenenza politica".

Che cos'è il potere? Lei si è identificato col potere a Viterbo e non solo?

"Questa è stata un mistificazione tesa ad attribuirmi, voglio essere onesto, colpe e meriti. Mi sono stati attribuiti fatti di cui non ero a conoscenza.

Mi sono reso conto di essere stato strumento ed elemento di copertura di tutta una serie di scelte, decisioni e atti, non necessariamente negative, di cui non ero neppure a conoscenza. Una volta finita la mia esperienza da sindaco, a Palazzo dei Priori ci sono stati Rosati, Marcoccia, Ascenzi, Fioroni.

Sfido chiunque a sostenere che io abbia guidato l'attività amministrativa di questi sin-

daci. Io non intervenivo mai. Intervengo quando mi si chiedeva di intervenire, semmai. Non ho mai interferito nelle scelte amministrative che hanno riguardato il comune di Viterbo.

Anche le persone con cui non ho avuto un rapporto liscio, lo possono confermare. Mi limitavo a dare alcuni indirizzi di carattere politico generale".

Quali sono le sue finalità politiche oggi?

"Voglio concludere dignitosamente la mia esperienza politica attiva. Con la speranza di dare ancora un piccolo contributo alla soluzione dei problemi del territorio sul quale mi sono impegnato per alcuni decenni".

Come ha vissuto la fase di Tangentopoli?

"L'ho vissuta sicuramente male, come credo la gran parte della classe politica oggetto della particolare attenzione della magistratura.

È stato un periodo brutto, difficile, in cui c'era la sensa-

zione, in molti di noi che avevano responsabilità politiche, di essere alla mercé dei giudizi della magistratura. Bastava un magistrato che pensava che eri una persona poco onesta, e ti arrestava".

A un giovane che voglia far politica oggi cosa direbbe?

"Che la faccia con passione e con convinzione. E che è uno degli impegni più belli e anche necessari, se si vuole avere la speranza di migliorare le cose".

Chi è Nando Gigli?

"Un uomo come tanti altri, con pregi e difetti. Forse con più difetti. Un uomo che cerca di agire, almeno in politica, in maniera corretta e coerente. Uno che detesta l'ipocrisia e l'arroganza. E di converso preferisce la sincerità, la lealtà e la disponibilità al colloquio e al confronto. Insomma non sono un portatore di verità. E se c'è una parte di verità negli altri, sono pronto a modificare la mia posizione".

